

## OSSERVATORIO

## Toscana, pubblico e privati insieme per riqualificare i porti

ANGELA PEDRINELLA

UN PATTO CON PRIVATI  
PER I PORTI TOSCANI

Un patto tra istituzioni e privati per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale. Ad annunciare l'iniziativa della Regione Toscana è l'assessore all'ambiente, Tommaso Franci, secondo il quale «oltre ai tanti strumenti normativi esistenti è necessario condividere gli obiettivi di qualità ambientale anche con soggetti operativi di carattere privato». Franci pensa a un progetto per migliorare la qualità ambientale dei porti toscani e quindi «per contribuire alla migliore immagine del settore marino» attraverso una sorta di «patto o accordo finalizzato al raggiungimento di precisi obiettivi di qualità ambientale, che possa poi



portare a una specie di certificazione per un'adeguata valorizzazione e pubblicizzazione della qualità dei nostri mari e dei nostri porti. Uno dei cardini del patto dovrebbe essere la collaborazione con i consorzi di recupero di oli usati e di batterie, con il coordinamento dell'Agenzia regione recuperorisorse.

TRENTO, SEGNALI STRADALI SPECIALI PER I CICLISTI  
"Ocio alla bici" sarà lo slogan adottato nella campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza e il rispetto ambientale promossa dalla Provincia autonoma di Trento per la presenza di ciclisti e cicloamatori sulle strade provinciali. L'iniziativa è stata approvata dalla giunta provinciale di Trento, che ha accolto una delibera proposta dall'assessore all'ambiente, Iva Berasi. Lo slogan, decisamente insolito, è stato adottato in quanto la normativa nazionale ed europea

impedisce l'utilizzo di normali cartelli stradali e soprattutto la parola "attenzione". Di qui la traduzione in dialetto trentino, per altro comprensibile. Il termine "attenzione" sarà invece normalmente adottato in lingua tedesca. Il problema della coabitazione è stato segnalato dalle associazioni sportive del Trentino, che hanno fatto presente come, a fronte di un sempre maggiore utilizzo delle strade per l'attività cicloturistica, vada avviata una opportuna promozione dell'educazione stradale e del rispetto per l'ambiente. I cartelli saranno apposti sulle strade della provincia maggiormente frequentate da ciclisti e cicloamatori.

ALTO VALDARNO, PROPOSTE SU BOLLETTE DELL'ACQUA  
Due proposte per rivedere le bollette dell'acqua. Le ha avanzate l'Autorità di ambito territoriale ottimale (Aato) Alto Valdarno. Arezzo è la prima città in

Italia in cui si applica la nuova normativa, con la costituzione dell'Aato che fissa i criteri e controlla l'operato di Nuove Acque, la società pubblico-privata (ne fanno parte il 51% 32 Comuni aretini e al 49% il consorzio privato Intesa aretina). «In questo primo anno di sperimentazione - spiega Carlo Schiatti, presidente dell'Aato - ci siamo resi conto che il minimo fatturato fissato in 100 metri cubi all'anno, come base di partenza per calcolare i consumi di ogni utente, è eccessivo, quindi proporremo all'assemblea dei sindaci che fanno parte dell'authority di dimezzarlo. L'altra proposta riguarda l'abolizione del minimo e l'introduzione della quota d'ingresso: 50.000 lire all'anno comprensive del nolo del contatore, cui aggiungere il calcolo dei consumi effettivi dell'utente». Agevolazioni sono previste anche per le seconde case e per i piccoli allevatori e agricoltori che vivono nelle zone di montagna.

## Europa

Nuovi aiuti  
per la tutela  
ambientale

Appena in tempo, prima della scadenza prorogata al 30 giugno 2000 (ma si è in attesa di un ulteriore rinvio), il Consiglio dei ministri per l'ambiente europeo ha iniziato l'esame della proposta di una nuova disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, che aggiorni il quadro di riferimento ancora in vigore, adottato nel 1994. La proposta mette alcuni punti fermi, primo fra tutti la definizione del concetto di tutela ambientale, ogni azione cioè rivolta a portare rimedio o a prevenire un pregiudizio all'ambiente, comprese le azioni a favore del risparmio energetico e delle fonti d'energia rinnovabile. Sottolinea la necessità che il concetto d'internalizzazione dei costi debba comprendere tra i costi di produzione anche quelli per la tutela ambientale. Ribatisce il principio che "chi inquina paga", imponendo alle imprese di sostenere i costi connessi alla tutela allo stesso titolo degli altri costi di produzione. È impegnata alla trasparenza, perché i prezzi di merci e servizi comprendano i costi legati agli effetti negativi sull'ambiente derivanti dalla produzione e dalla commercializzazione. La disciplina si dovrà applicare agli aiuti destinati alla protezione dell'ambiente concessi in tutti i settori contemplati nel Trattato Ce, compresi quelli soggetti a norme comunitarie specifiche in materia di aiuti dello Stato a eccezione dei prodotti agricoli e compresi invece il settore della pesca e dell'acquacoltura. Gli aiuti possono giustificarsi come soluzione alternativa e temporanea in quei settori nei quali un'internalizzazione totale dei costi non sia ancora possibile, o anche qualora gli aiuti abbiano un effetto incentivante per stimolare le imprese ad andare al di là delle norme vigenti o a compiere investimenti supplementari.

PARLAMENTO  
NEWS

## CAMERA

## Rifiuti

Proseguito, in comitato ristretto, l'esame della Pdl C6316 recante disposizioni sulla definizione di rifiuto e ulteriori modifiche al Dlgs n. 22 del 1997 (relatore Gerardini, Ds), cui sono abbinate varie Pdl presentate alla Camera. Il relatore ha elaborato un nuovo testo della Pdl C6316, adottato come testo base per il seguito dell'esame. Il comitato ristretto ha proseguito nella valutazione degli emendamenti presentati al nuovo testo della Pdl.

## Bonifica

Proseguito l'esame del Ddl di conversione del Dln. 160 del 2000 recante differimento del termine per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (C7119), di cui è relatore Vigni (Ds). La commissione ha esaminato gli emendamenti presentati al testo del Dd e i pareri espressi dalle competenti commissioni, al fine di licenziare il provvedimento per l'assemblea, considerato che il Dd scadrà il 15 agosto prossimo. Il testo è diretto a differire il termine disposto dall'articolo 9, comma 3, del Dm Ambiente 25 ottobre 1999, n. 471, per l'attivazione del procedimento di bonifica dei siti inquinati.

## Tutela acque

Proseguito l'esame dello schema di Dlgs recante disposizioni modificative e correttive del Dlgs n. 152 del 1999, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (relatore il presidente della commissione, Turroni, gruppo misto). Il provvedimento, predisposto ai sensi della legge comunitaria n. 128 del 1998, propone modifiche al citato Dlgs n. 152 del 1999, sulla base della prima esperienza applicativa di tale normativa, con la quale sono state introdotte rilevanti innovazioni nell'ordinamento in attuazione delle direttive comunitarie 91/271/CEE, sul trattamento delle acque reflue urbane, e 91/676/CEE, sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

## SENATO

## Elettromagnetismo

Proseguito l'esame congiunto dei Ddl sulla legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sulla normativa nazionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenza radiotelevisiva, sulle norme per la prevenzione dei danni alla salute e all'ambiente prodotti da inquinamento elettromagnetico, sulle norme per la tutela dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e sull'obbligo di segnalazione dei rischi alla salute derivanti dai campi elettromagnetici emessi dagli apparati di telefonia cellulare. Relatore Giovanelli, Ds.

## TURISMO



## Riccione all'avanguardia per la gestione ecologica degli alberghi in Romagna

"Ecoalberghi in Emilia-Romagna" è un'iniziativa nata nel 1998 in seguito a un protocollo d'intesa tra Comune di Riccione, Associazione albergatori e Legambiente, e che oggi conta l'adesione di 50 alberghi, pari al 10% circa dell'offerta ricettiva della città. Gli albergatori che entrano a far parte del progetto si impegnano a rispettare le regole della "gestione ecologica": riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata, diminuzione dei consumi idrici ed elettrici, utilizzo di prodotti alimentari biologici, incentivo al trasporto pubblico attraverso la vendita di biglietti cumulativi per famiglie a prezzi scontati, valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Gli albergatori coinvolti si vedono ridotte dal Comune le tariffe per raccolta differenziata e acqua e seguono corsi di formazione anche all'estero per conoscere strutture ricettive ecocompatibili. Anche grazie a questo Riccione è stata nominata dal ministero dell'Ambiente "Capitale del turismo ambientale" nell'ambito del concorso "Città sostenibili". Gli alberghi coinvolti hanno dato vita a un'atti-

vità innovativa sulla raccolta differenziata dei rifiuti e per l'attuazione di politiche ambientali. I numeri parlano chiaro: a Riccione la raccolta differenziata tocca il 20% del totale (la media nazionale è al 10-11%), arrivando al 41% in un quartiere dove è stata avviata una sperimentazione ad hoc. Il Comune ha anche superato lo standard indicato dall'Unione Europea per il verde pubblico: 201 metri quadrati per abitante suggeriti da Bruxelles, 27 quelli presenti a Riccione, mentre la media nazionale si ferma a 10.

La Provincia di Forlì-Cesena ha da tempo avviato un processo di conoscenza della matrice ambientale, espressosi attraverso varie pubblicazioni realizzate in collaborazione con diverse istituzioni. La volontà di predisporre un Bilancio ambientale territoriale (Bat) provinciale risponde alla necessità di disporre di uno strumento di gestione integrato e innovativo, a carattere dinamico, che si differenziasse dalle modalità tradizionali di "fotografia dell'esistente", tipica dei Rapporti sullo stato dell'ambiente.

## Intervento

## Contabilità ambientale, Parma realizza il suo "Bat"

MARIA LUISA BARGOSSÌ\*

La Provincia di Forlì-Cesena ha da tempo avviato un processo di conoscenza della matrice ambientale, espressosi attraverso varie pubblicazioni realizzate in collaborazione con diverse istituzioni. La volontà di predisporre un Bilancio ambientale territoriale (Bat) provinciale risponde alla necessità di disporre di uno strumento di gestione integrato e innovativo, a carattere dinamico, che si differenziasse dalle modalità tradizionali di "fotografia dell'esistente", tipica dei Rapporti sullo stato dell'ambiente.

Questa scelta assume un significato di particolare rilievo di fronte alle valutazioni e alle scelte di carattere strategico che l'ente si trova ad affrontare, riassunte nella redazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Dall'altra parte, sul versante della gestione del rapporto fra ambiente e salute, vi è la necessità di andare nella direzione di un approccio più coordinato e sistematico alla

soluzione dei problemi, nei termini della progressiva rimozione dei potenziali rischi sanitari.

Lo schema operativo del modello di Bat si è quindi fondato sulla "messa in rete" delle fonti di produzione di dati primarie e secondarie, con l'obiettivo di valutare l'affidabilità e la possibilità di attualizzazione periodica; ciò ha lo scopo primario di consentire lo sviluppo di problemi esistenti, delle tendenze in atto e delle possibili evoluzioni, nonché di formulare previsioni e attivare azioni mirate alla sostenibilità dello sviluppo.

Dal punto di vista dell'informazione contenuta, il modello di Bat si caratterizza per la pluralità delle fonti consultate, che sono state riportate in un data base specifico, che fornisce anche tutte le indicazioni per l'aggiornamento periodico degli indicatori di stato, pressione e risposta. È da sottolineare come il modello non abbia pretese di onnicomprensività

dato che, nell'attuale complessa situazione della raccolta di dati e informazioni ambientali e socio-economiche, ciò sarebbe puramente velleitario. Pertanto il Bat è stato predisposto in maniera dinamica e aperta all'introduzione e allo sviluppo di nuove tematiche, con l'obiettivo di riflettere l'evoluzione dello stato della conoscenza sul territorio.

In particolare, la funzione di supporto del Bat potrà esplicarsi attraverso un'organizzazione delle informazioni in grado di evidenziare le interrelazioni esistenti fra temi ambientali, settori d'impatto e attività di tutela, fornendo alle funzioni tecniche e decisionali della pubblica amministrazione una base informativa il più possibile ampia e sintetica.

Per quanto riguarda la Provincia, da questo punto di vista il Bat può costituire un importante passo nella direzione dell'integrazione della dimensione ambientale nel quadro delle politiche di sviluppo, iniziando il superamento della fase di

politiche ambientali concepite come giustapposte alle altre politiche di settore (agricoltura, l'industria, le politiche sociali ecc.).

Per facilitare questa operazione, contestualmente all'elaborazione del Rapporto sono state raccolte e analizzate informazioni relative allo stato d'attuazione degli obiettivi a valenza direttamente o indirettamente ambientale contenuti nel Piano territoriale infraregionale (1994). Ciò dovrebbe consentire l'effettuazione di una prima valutazione relativa all'efficacia delle politiche ambientali - attuate o promosse dalla Provincia - nel quadro più ampio delle politiche di sviluppo del territorio.

Lo strumento si rivolge anche in maniera particolare ai Comuni, i quali potranno contribuire in maniera fattiva allo sviluppo del modello, attraverso apporti di informazioni specifiche, anche di scala più locale, per migliorare il livello di fedeltà della rappresentazione della real-

tà ambientale della provincia e inoltre utilizzarlo come supporto informativo e predittivo per le proprie scelte urbanistiche e pianificatorie.

Il quadro di riferimento descritto ha generato come conseguenza la scelta di attribuire al Bat una connotazione fortemente operativa, basata sulla presa in considerazione dei principali problemi del territorio provinciale. Ciò ha condotto alla creazione di un modello basato su un complesso sistema di interrelazioni fra settori d'impatto (agricoltura, industria, insediamenti civili, zootecnia, mobilità e trasporto, turismo), temi ambientali (inquinamento globale, biodiversità, difesa del suolo e risorse forestali, tutela delle risorse idriche, qualità dell'ambiente costiero, problematiche urbane) e il complesso delle attività di tutela, settoriali e globali.

\*Assessore all'ambiente della Provincia di Forlì-Cesena

